

Gli appuntamenti del mese di maggio 2021

MAGGIO 2021

Maria e lo Spirito Santo

01 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.** Messa 18.30
23° Anniversario dell'erezione e apertura della parrocchia al culto.
Inizio del mese di maggio dedicato a Maria.
Preghiera del Rosario in chiesa alle ore 17.30
Preghiera del rosario nei parchi a cura dei CENACOLI MARIANI.

07 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.**

08 Sabato. Ore 12.00: **Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei.**

Settimana di Fatima

- 11 Martedì. 18° Anniversario dell'incoronazione della Madonna
Rito dell'Incoronazione della Madonna ore 18.30
S. Messa animata dai Cenacoli Mariani con la partecipazione degli infermi
- 12 Mercoledì **Consacrazione a Maria delle famiglie durante la S. Messa ore 18.30**
- 13 Giovedì. **Solennità della Madonna di Fatima**
- 14 Venerdì. **Inizio della novena di Pentecoste**
- 15 Sabato. **Primi vesperi dell'Ascensione**, al termine della messa delle 18.30 saranno distribuiti **i petali di rose rosse**
- 16 Domenica. **Solennità dell'Ascensione:** avvisare i fedeli di lavarsi la faccia con l'acqua coi petali di rosa da prepararsi la sera prima
Terminata la Messa delle 18.30 la statua della Madonna di Fatima ritorna nella sua cappella
- 17 Lunedì. **Inizio della settimana di preparazione prima comunione ore 17**
Inizio della settimana dei cresimandi ore 20
- 22 Sabato. **S. Rita da Cascia Benedizione delle rose.**
- 23 Domenica. **Solennità di Pentecoste.** Celebrazione del *sacramento della confermazione ore 18:30*
- 24 Lunedì. **Festa di Maria Madre della Chiesa**
- 30 Domenica. **Solennità della SS. Trinità**
Celebrazione della Prima Comunione ore 10.30
Celebrazione del *sacramento della confermazione ore 18:30*



Strada Facendo



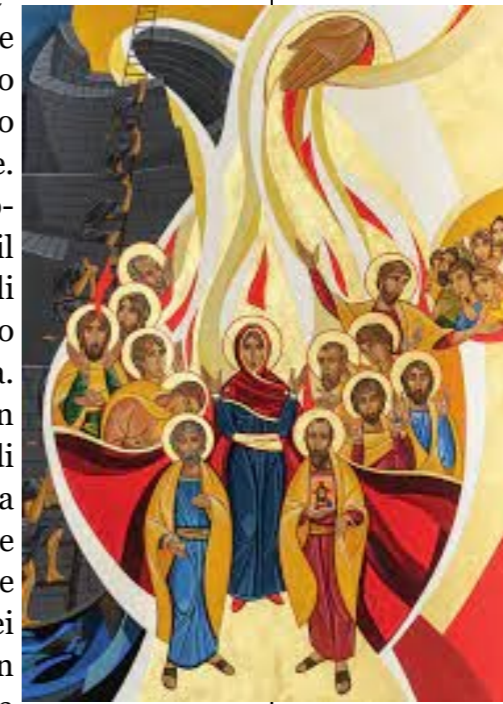
Anno 23 numero 5 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/05/2021

www.santipietroepaolo.net

Vieni Spirito e liberaci da questa Pandemia

Stiamo vivendo i giorni che dalla Pasqua ci porteranno a Pentecoste passando per la festa dell'Ascensione di Gesù al cielo. Sono i giorni del compimento dell'evento pasquale che trova nella Pentecoste il suo apice, la forza e la potenza dell'evangelizzazione. Gesù aveva detto ai suoi discepoli "senza di me non potete far nulla". E chi è che ci rende Gesù vivo e presente se non lo Spirito Santo? Senza lo Spirito Santo non possiamo fare niente. Infatti Gesù dice ai suoi discepoli di attendere a Gerusalemme il dono dello Spirito Santo che li invierà in missione nel mondo intero, con forza e potenza. "Sarete rivestiti di forza tra non molti giorni". Queste parole di Gesù bastano a capire che la chiesa non è una aggregazione umana che funziona grazie alle belle capacità organizzative dei suoi responsabili. La chiesa non si diffonde nel mondo per la bravura dei discepoli, ma solamente grazie alla potenza e alla forza dello Spirito Santo. Non dobbiamo mai dimenticarci di questa verità, per non cadere nella tentazione di vedere la chiesa come una organizzazione umana dove fare carriera. Papa Francesco, proprio parlando ultimamente ai neo sacerdoti, ha voluto ribadire questo concetto. Un tempo si parlava della "carriera ecclesiastica", ha detto il Papa, ma chi si accosta alla chiesa, chi entra nella chiesa per fare carriera, entra col piede sbagliato. Purtroppo questo cancro del careerismo ecclesiastico stenta a morire nonostante tutti i richiami del Papa. Si continua a voler ambire a posti di responsabilità nella

chiesa, nelle curie. Essere nominati monsignori o cardinali fa gola a tanti. Ancora si assiste a vere e proprie cordate di raccomandati che leccando qua e la vanno alla ricerca del "posto buono" anche per fare i parroci. Per cui ci sono parrocchie ambite, dove circola il soldo facile e allora tutti attendono o si fanno raccomandare dai pezzi grossi per arrivare alle quelle parrocchie "benestanti". Vale allora il monito di Gesù: Guai a quei pastori che sono mercenari! Inoltre c'è da sottolineare che viviamo in un contesto storico attraversato dalla pandemia, che sta facendo saltare ogni cosa. Non solo l'economia è in crisi. È in crisi tutto il tessuto sociale e culturale. Da questa esperienza di pandemia c'è il rischio reale di uscire peggiori di prima. Ma abbiamo anche l'opportunità di chiedere allo Spirito Santo che proprio in questo momento ci aiuti ad uscire da questa epidemia non solo sani ma soprattutto migliorati come esseri umani e cristiani. Questo tempo ci sta facendo scoprire tutte le nostre fragilità e ne sta mettendo in evidenza tante altre che erano nascoste. ma sono proprio le fragilità e le ferite che ci portiamo sul corpo ad essere occasione per la grazia di Dio di agire e operare in noi. Gesù risorto si mostra ai suoi discepoli attraverso le ferite. Dice: guardate le mie mani e i miei piedi, sono proprio io. Gesù ci invita a riconoscerlo dalle ferite che normalmente noi nascondiamo perché mostrano il nostro lato debole, ma Gesù ci invita a non temerle. Proprio da quelle ferite viene a noi tutta la grazia di Dio. Non vergogniamoci di essere feriti!



..."mentre erano chiuse le porte"...

È risorto! Questo messaggio, quest'anno, è strano alle nostre orecchie. Forse, quest'anno, più che mai, la nostra situazione spirituale è simile a quella dei dodici. Sono chiusi nel cenacolo, perché intimoriti dalla Gerusalemme che si trova intorno a loro. Avvertono il costante pericolo di vita. Sono addolorati, delusi, non riescono a vedere al di là di quella stanza dove hanno celebrato. L'unica cosa che vorrebbero è tornare alla vita di prima, che non era bella, ma, almeno, consentiva loro di avere il Maestro sempre a disposizione, di assistere ai suoi miracoli; avevano la quotidianità, il lavoro, la libertà, quel pizzico di orgoglio di essere discepoli di Uno che aveva tanta autorità. È risorto!



È strana la voce di Maria di Magdala tra quelle porte chiuse. È strana, ancora di più, perché il Maestro era l'unico che le aveva dato dignità, quindi poteva essere logico che avesse le allucinazioni per la sua morte. Non c'era e non ci sarebbe stata più al mondo una persona che l'avrebbe amata così. Come credere ad un annuncio così sconcertante, quando noi abbiamo visto in che modo si muore senza amore, senza pietà, nella solitudine. Come credere a Maria, quando siamo tutti insieme nel Cenacolo, ma ci sentiamo soli. Stiamo vivendo qualcosa di traumatico! Qualcosa, però, accade, a Gerusalemme tra quelle porte chiuse e qualcosa è accaduto anche a noi al tramonto del sole di ieri. Egli, il Risorto, viene nel Cenacolo, mentre sono chiuse le porte. Si svela al nostro sconcerto e porta la pace! Noi, questa notte, abbiamo assistito a questa visita. Certo: abbiamo ancora chiuse le porte, ma comincia un tempo in

cui Gesù, il Signore, ci istruirà in modo speciale. Noi staremo con il Risorto.

E quello stare insieme a Lui, ci farà ancora una volta comprendere le sue vie, il suo amore, darà nuova luce alle nostre Scritture. Fino a che non si compirà quella promessa, a Gerusalemme, come per noi oggi, la promessa che ci darà voce per gridare a porte aperte, nella "nostra" Gerusalemme: "Gesù, è il Signore!". Ci saranno ancora Stefano e Giacomo, lotteranno ancora forze visibili e invisibili contro di noi, ma questo non spegnerà nel mondo la nostra voce. Grideremo questo annuncio in un mondo nuovamente infiammato dalla Pentecoste d'amore. Nel grande cenacolo del mondo senza porte né confini, ad una sola voce, tutti grideremo:

"Maranathà, vieni Signore!"

Tommasina

Cenacoli Mariani

Anche se la Pandemia ha costretto i Cenacoli Mariani a fermarsi, non per questo la loro preghiera si è fermata. Anzi! I Cenacoli hanno continuato a mantenere fede al loro impegno di preghiera e hanno atteso ora il mese di maggio per dare corpo ad una nuova iniziativa di evangelizzazione con Maria attraverso la preghiera del Rosario. Infatti i Cenacoli hanno pensato bene di girare per le nostre zone parrocchiale pregare il Rosario nei parchi, all'esterno, visto che le belle giornate del mese di maggio lo permettono. In chiesa invece ogni sera alle 17,30 ci sarà il Rosario.

In breve dalla parrocchia

Catechesi in presenza

Abbiamo ripreso il catechismo in presenza con tanta gioia. A differenza della scuola, noi non abbiamo il problema delle tante ore in presenza. Il catechismo si svolge una volta la settimana e dura circa un'ora. Pertanto, rispettando tutte le regole dettate dalla pandemia, riusciamo a controllare possibili contagi. Credetemi è bello vedere i nostri bambini rumorosi e vivaci, frequentare il catechismo e venire alla messa domenicale. Questa generazione è stata già abbastanza penalizzata da questa pandemia. Speriamo che per il futuro le cose cambino in meglio, e che da questa lezione storica, ne usciamo meglio di prima.

Slittano le date del matrimonio

Ho celebrato il primo matrimonio di quest'anno alla fine del mese di aprile. È stata una gioia. A contrarre matrimonio è stata una coppia di amici che hanno già tre figli e vivevano da tempo nel desiderio di sposarsi in chiesa. Nonostante le restrizioni del momento, e visto che non dovevano fare grandi festeggiamenti, si sono decisi a ricevere la benedizione di Dio sul loro matrimonio. Invece le altre date dei matrimoni, stanno slittando tutte a causa della restrizione per i ristoranti e i ricevimenti per gli invitati. Alcuni hanno fatto slittare la data di qualche mese. Altri invece la stanno spostando per l'anno prossimo sperando in una risoluzione del covid. Devo anche dire che molte coppie, visto lo stato di incertezza che stiamo attraversando, hanno preferito ripiegare sul matrimonio solo civile e rimandare quello religioso a tempi migliori.

Cresime

Quest'anno celebreremo solamente due date di cresima: IL 23 e il 30 maggio. Entrambe la domenica sera. Pur tra mille difficoltà devo dare atto che i nostri catechisti sono riusciti a fare un ottimo lavoro. Soprattutto hanno tenuto unito e viva l'attenzione e l'interesse dei giovani alla riscoperta della vita cristiana. Non si tratta tanto di trasmettere delle nozioni, ma di testimoniare la bellezza della vita cristiana che si può fare solamente se uno l'ha fatta. E i nostri catechisti sono veri testimoni del "Bel Pastore" che da la vita per le sue pecore.

Stato dei lavori

Dopo aver concluso i lavori della facciata della chiesa, siamo passati al retro chiesa. Siamo partiti dall'abside che in questi trent'anni non era mai stato restaurato e necessitava di interventi urgenti. Infatti non solo è tutto scolorito, ma interi pezzi di intonaco cominciavano a staccarsi dal cemento armato mostrando lo scheletro di ferro arrugginito. I lavori dell'abside riguardano soprattutto la parte superiore maggiormente colpita dall'usura del tempo. La parte di sotto, quella dai finestrini in giù, è la parete su cui verranno incollate le riggole del paradiso. Poi è necessario mettere in sicurezza il soffitto dell'abside dove in corrispondenza all'interno della chiesa, si trova il grande affresco del cielo. Già questo inverno, a causa delle piogge continue e violente, parte del soffitto ha cominciato a presentare infiltrazioni. E non solo l'abside, ma anche tutta la navata della chiesa. Insomma tra chiesa e locali parrocchiali, un vero e proprio colabrodo. I lavori sull'esterno riguardano chiaramente anche i lati della chiesa. Per il momento abbiamo quasi completato il lato dove si trova la cappellina di Fatima, che è quello più complicato per le molte rientranze e tetti che vi si trovano. L'altro lato è più semplice e lineare e chiederà minor tempo.

Raccolta per il "Paradiso"

Continua la raccolta di fondi per la realizzazione del "Paradiso". Vi ricordo che potete partecipare alla preziosa opera in varie maniere. O sottoscrivendo un salvadanaio dando dieci euro al mese per due anni, o comprando una o più riggole al costo di 5 euro l'una. O anche facendo una offerta "una tantum". Se poi volete essere immortalati fate proprio un lascito testamentario. Non accettiamo promesse vuote e illusorie del tipo, mi compro un gratta e vinci o un biglietto della lotteria e "se vinco" vi prometto che faccio una bella donazione. Con queste vuote e false promesse non si realizza niente. In genere vengono usate come scusa per non collaborare col poco che, messo insieme a tante altre offerte permette la realizzazione di grandi opere. Abbiamo bisogno di fatti non di promesse